

il Falcorriere



Giornale dell'Istituto Santa Giuliana Falconieri

La 5^a Primaria conclude il primo "ciclo" Cambridge

Voi siete la classe che ha iniziato lo "Special English Project" nel 2013, ed avete lavorato con impegno per cinque anni. Quali sono le vostre riflessioni a conclusione del percorso?

Nel 2013, quando abbiamo iniziato questo percorso, non avevamo grandi conoscenze linguistiche d'inglese: il nostro vocabolario si limitava a poche parole (my name is...); oggi possiamo dire che abbiamo raggiunto una buona preparazione, tanto che alcuni di noi hanno avuto occasione di recarsi in Inghilterra o in America e sono riusciti a comunicare ed interagire in inglese.

Nel corso dei cinque anni il "progetto" ha richiesto molto impegno e anche assiduità nella partecipazione, ma già dalla terza classe abbiamo potuto sostenere il primo esame (starters). È stato molto emozionante, ma è stato anche un modo di metterci alla prova.

Col tempo abbiamo compiuto grandi progressi nella conoscenza dell'inglese. Abbiamo avuto molte soddisfazioni, abbiamo incontrato anche delle difficoltà, che però sono state superate con l'aiuto dei compagni. Inoltre abbiamo capito che non dovevamo preoccuparci delle brutte figure o di

sbagliare ma dovevamo riprenderci e lavorare con maggior attenzione.

Il "progetto" è stato realizzato grazie al lavoro dei docenti, ma anche alla vostra collaborazione. Come pensate di aver contribuito alla buona riuscita del "progetto"?

Sicuramente il progetto ha avuto risultati positivi per il nostro impegno e la nostra partecipazione alle lezioni, ma soprattutto per la preparazione eccellente dei nostri docenti di madrelingua inglese. Simon, Sandra e Beatrice sono veramente "speciali". Sono bravi, disponibili e pronti ad aiutarci.

Anche i compagni che si sono inseriti in terza o in quarta hanno avuto modo di seguire il percorso già avviato e raggiungere buoni risultati, secondo le loro possibilità.

Quali suggerimenti pensate di poter offrire ai docenti del corso, in base alla vostra esperienza?

Non abbiamo suggerimenti da dare ai nostri insegnanti, hanno svolto il loro compito in modo esemplare e ci hanno preparato ad affrontare la scuola media con ottime basi. Abbiamo lavorato molto, insieme, ma ne è valsa la pena!

Gli alunni della 5^a Primaria



Pioneers of the Special English Project!!!!

Their adventure in the Primary School has almost reached its conclusion for the Special English project pilot class.

Five years of Science, Art, Music, Computers and English lessons with the Mother-tongue English team has prepared them for contin-

ued achievement in their exciting journey towards adolescence.

The English team is very proud to have such competent ambassadors of English who represent the extraordinary success achieved at the end of years of games, reading projects, spelling tests, Show and Tell and

much more always in ENGLISH!!!!!!!

The innovative decision to study Science in English also contributed to a more Anglo-Saxon, experimental, hands-on approach to the subject which was all embraced with endless enthusiasm.

It has been a pleasure

to launch and experiment the project with the class and we have many memorable moments, five years full of hard work and lots of fun!

We wish the class all the very best for the future.

The English Team
Sandra, Beatrice, Flavio and Simon

Wonder : un inno alla diversità

Wonder è un film meraviglioso.

August Pullman, detto Auggie, è un bambino di undici anni con una malformazione craniofacciale che gli impedisce una vita serena. Ha subito 27 operazioni e, un po' per questo, e un po' per paura della reazione di altri bambini, non è mai andato a scuola. I genitori sono sempre stati buoni con lui, lo hanno sempre aiutato e, cosa più importante, non si sono mai arresi.

Un giorno decidono di iscriverlo in una scuola insieme ad altri bambini, per consentirgli di frequentare la prima media. Auggie nei primi tempi si sente solo, vive l'esperienza di essere emarginato dagli altri e durante la pausa pranzo rimane spesso isolato. Qualche volta subisce atti di bullismo anche da parte di Jack, il bambino che inizialmente sembrava suo amico. In diverse occasioni sente i commenti spregevoli dei

compagni che lo prendono di mira, tormentandolo con continue battute sul suo aspetto.

Progressivamente però, la situazione migliora, Auggie diventa amico di tutti e viene riconosciuto da tutti come il più bravo della classe. In questo percorso i genitori lo hanno aiutato in molte maniere, lo incoraggiavano sempre, anche quando non voleva andare a scuola o si sentiva triste.

Alla fine dell'anno la vita di August Pullman è cambiata: da bambino triste e timido è diventato forte e felice, l'esperienza di andare a scuola gli ha cambiato la vita, non doveva più indossare il casco d'astronauta per uscire e non essere osservato da tutti gli altri.

A scuola Auggie ha potuto dimostrare non solo di essere uguale agli altri, ma addirittura, di essere superiore, andando avanti senza far caso alle difficoltà che incontrava. Era diventato decisamente il più



bravo della classe, non solo nello studio, ma anche nel modo di comportarsi e per questo ottiene un riconoscimento importante dal preside.

Questo film ha una morale incredibile: nel mondo siamo tutti uguali; le persone con deformazioni o con problemi non sono diverse da quelle normali, anzi sono "speciali". Ognuno ha qualità diverse di cui dovrebbe essere

fiero, l'essere "diversi" non rende inferiori, e Auggie dovrebbe essere un esempio per tutti.

Nell'educazione gli adulti devono impegnarsi a valorizzare gli aspetti positivi di una persona. I ragazzi devono essere aiutati a vivere la diversità come una occasione di arricchimento, non come un ostacolo.

Angelica Roncacci
1^ media

10 Regole per una comunicazione positiva

- 1) Dico o scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona.
- 2) Le parole che scelgo raccontano la persona che sono: mi rappresentano.
- 3) Mi prendo tutto il tempo necessario ad esprimere al meglio quel che penso.
- 4) Nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura.
- 5) Scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri.
- 6) So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi.
- 7) Condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi.
- 8) Non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare.
- 9) Non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi.
- 10) Quando la scelta migliore è tacere, taccio.



Mean: una canzone contro il Bullismo

"You, with your words like knives, and swords and weapons that you use against me, you have knicked me off my feet again" ("tu, con le tue parole come coltelli, e spade e armi che usi contro di me, tu, mi hai buttato di nuovo giù"): con queste parole la celebre Taylor Swift con la canzone "Mean" ("cattivo") va a toccare un argomento che, purtroppo, affligge pesantemente la nostra società, il bullismo.

Il bullismo è una particolare forma di aggressione

"semplicemente" verbali, sono i più disparati: l'aspetto fisico, la debolezza di carattere, la religione, il colore della pelle, l'orientamento sessuale, la disabilità.

Il bullismo è un fenomeno che si verifica soprattutto in ambito scolastico, ma non solo, anche i social network sono diventati un mezzo efficace con cui le vittime sono molestate o diffamate dai bulli (cyberbullismo), tanto da indurle, nei casi più gravi, ad attuare atti di autolesioni;



lo; spesso chi diventa bullo è stato a sua volta vittima di abusi in ambito familiare, ad esempio per problemi legati alla tossicodipendenza e alcolismo da parte di uno o entrambi i genitori.

degli elementi molesti, e incentivino gli studenti al dialogo e alle riflessioni in merito a questo argomento; in secondo luogo, al fine di evitare atti di cyberbullismo, bisognerebbe aumentare i controlli da parte della polizia postale e incrementare le sanzioni.

Infine esortare le vittime, che spesso tacciono per paura di ripercussioni che alimenterebbero il fenomeno, a condividere quanto prima con le loro famiglie o con gli insegnanti il soprassesso e le prepotenze che sono costretti a subire.

Fondamentale diventa quindi infondere un messaggio di speranza e sicurezza nella vittima, affinché possano far propria la frase di Taylor Swift tratta dallo stesso brano: "Some-

day i'll be big enough so you can't hit me" ("Un giorno sarò grande abbastanza che tu non potrai più ferirmi").

Matteoni Pietro
II° liceo linguistico



sività commessa da uno o più individui, definiti "bulli", ai danni di uno o più individui considerati bersagli facili e incapaci di difendersi, le vittime. I motivi che spingono i bulli ad attuare simili comportamenti di violenza, che possono essere fisici o

smo, se non, addirittura al suicidio, come testimoniamo i fatti di cronaca degli ultimi anni.

Sviluppi nella ricerca hanno dimostrato che l'invidia e il risentimento rappresentano i principali fattori di rischio per diventare bul-

Per evitare che il problema bullismo dilaghi ancora, è necessario, in primo luogo, l'intervento dei docenti e dei dirigenti nelle scuole, che tutelino quanto più possibile, l'integrità degli studenti vittime del fenomeno, attraverso sospensioni o espulsioni

Teatro, nuova didattica

Fare teatro a scuola rappresenta una grande risorsa perché, oltre a riflettersi in modo positivo sul percorso scolastico, favorisce quelle dinamiche interpersonali che, nella didattica tradizionale, possono non manifestarsi.

Il laboratorio teatrale, infatti, rappresenta un modello di intervento formativo che privilegia la dimensione corporale, relazionale e comunicativa, favorendo i processi di formazione e di recupero.

La pratica teatrale ha una notevole valenza educativa: il teatro a scuola non è fine a se stesso, ma ha la finalità di insegnare ai ragazzi come gestire le

proprie emozioni, di accrescere l'autostima e la fiducia nelle proprie capacità, di abolire le rigide separazioni tra le materie e considerare l'apprendimento connesso in maniera inscindibile con l'educazione integrale della persona.

Il teatro è una forma d'arte completa in cui si fondono armonicamente conoscenze, creatività e competenze emotivo-sociali; è una risorsa per far lavorare le classi in modo attivo e creativo e per far collaborare ed interagire fra loro gli studenti, anche quelli che altrimenti nella vita di tutti i giorni si direbbero a malapena ciao.

Attraverso il teatro i ragazzi imparano a comuni-



care in maniera empatica: "vivono" o "fanno vivere" situazioni ed eventi gioiosi, malinconici, disincantati, appassionati, dolorosi, ecc. creando un sottile filo di complicità e condivisione fra attori e spettatori.

Nella nostra Scuola il teatro viene proposto con notevole successo ed adesione sull'intero ciclo di studi, dalla scuola dell'infanzia al liceo.

Quest'anno sono stati attivati ben sei laboratori organizzati per fasce d'età: i bambini della 2^

Infanzia mettono in scena "Il Topo Brigante", quelli di 3^ Infanzia "Pinocchio", 1^ e 2^ Primaria "Cats", 3^ 4^ e 5^ Primaria "Camp-Rock", i ragazzi della Scuola Media "Anastasia", e quelli del Liceo "Aggiungi un posto a tavola".

Venite tutti a divertirvi con i nostri spettacoli e ad applaudire i nostri/vostri "attori" che hanno lavorato con tanto impegno per un intero anno e meritano il giusto riconoscimento.

Donato di Donato



Anastasia, l'ultima dei Romanov

Quest'anno con il nostro laboratorio abbiamo deciso di mettere in scena "Anastasia", una storia tra il fantastico ed il reale, che narra le vicende dei Romanov, un tempo sovrani di tutte le Russie, un regno fatto di eleganti palazzi e feste grandiose.

Era il settembre del 1917, una giornata importante per i Romanov che festeggiavano il 300-simo anniversario dell'ascesa al trono della famiglia. La corona spettava alla piccola Anastasia, nipotina della Granduchessa Marie e figlia dello Zar Nicola II.

ninna nanna, e un ciondolo con scritto "insieme a Parigi".

Questo purtroppo non si avverò mai... perché sulla casa dei Romanov era scesa un'ombra oscura... si chiamava Rasputin. Consumato dall'odio e venduta l'anima al diavolo, ottenne immensi poteri e lanciò la sua maledizione. Così da quel momento la scintilla dell'insoddisfazione crebbe sempre più... fino a sfociare in quella fiamma che avrebbe distrutto per sempre la dinastia dei Romanov: la Rivoluzione d'Ottobre.

Dopo tanti anni una ragazza di nome Anya, che viveva in un orfanotrofio, e non ricordava più nulla della sua infanzia, voleva partire per Parigi, perché un ciondolo era l'unico indizio che la legava al suo passato e chissà, forse, anche al suo futuro.

Aiutata da una veggente arriva al vecchio palazzo dei Romanov, ormai semidistrutto, e lì incontra Dimitri, un imbroglione che stava cercando una ragazza che somigliasse alla principessa Anastasia per portarla a Parigi ed intascare la ricchissima ricompensa promessa dalla nonna.

Dimitri nota una somiglianza incredibile tra Anya e il dipinto della piccola Anastasia, e in qualche

modo riesce a convincerla ad andare con lui a Parigi.

I due non si stanno molto simpatici, ma... si sa, inizia sempre così...

Dopo una serie di scontri, incontri, peripezie e colpi di scena, si scopre che Anya, l'orfana smemorata, è proprio la principessa Anastasia... Dimitri allora si vergogna di quello che ha fatto, rifiuta la ricompensa e cerca di uscire di scena, ma nel frattempo Anya...

Questa storia mi piace tanto e la ritengo molto profonda, perché insegna una verità fondamentale: nella vita non contano i beni materiali, ma una cosa che non si può comprare neanche con tutto l'oro del mondo...l'Amore.

Matilde Atzeni
1^media

Teatro, che passione!

Anche quest'anno faccio teatro e sono la protagonista dell'opera "Anastasia", la storia di una ragazza alla ricerca della sua famiglia, perduta nel 1917.

Fare teatro mi emoziona tantissimo, è come entrare nel personaggio e cambiare vita.

"Teatro" è una parola che racchiude emozioni, cultura, insegnamento, divertimento e tanto altro.

Faccio teatro con altri compagni che interpretano diversi personaggi e con loro ci completiamo.

Frequento il laboratorio teatrale da quattro anni e sento che mi ha aiutato a crescere e mi ha insegnato il modo di affrontare la vita, col sorriso, un'arma per tutti i mali.

Abbiamo un insegnante bravissimo, è il preside

Donato di Donato, è simpatico e ci ha fatto innamorare di quest'arte bellissima.

Teatro non è un'arte è un modo di essere se stessi, se comprendi questo vuol dire che hai capito tutto della vita, se non lo capisci vuol dire che dovrai provare per capirlo.

Io vorrei che voi veniste a fare una prova di teatro per vivere un'esperienza piena di emozioni e di sentimenti, che arricchiscono la nostra vita.

Ludovica Piermartini
2^a media



Centro Estivo 11-28 giugno



Istituto Comprensivo Paritario
"Santa Giuliana Falconieri"

€ 150 a settimana

all inclusive

CENTRO ESTIVO 2018



La quota comprende:

- Iscrizione
- Assicurazione
- Pranzo
- Attività dalle 8.30 alle 17.00
- Uscita al Bowling
- Ingresso in Piscina
- Laboratori artistici
- Hip-Hop
- Tutti i giorni Workshop in English
- ... e tanto altro ancora

Giornaliero € 40,00

Info: in Segreteria 06 80 70 384
oppure M^{ra} Claudia Porzio

Una finzione che aiuta a dire la verità

A volte mi viene da pensare quanto l'essere umano abbia bisogno di "esprimersi", quante cose stiano chiuse dentro ogni individuo, che siano emozioni, concetti, pensieri...ricordi.

Poi guardo la mia vita e mi rendo conto di quante cose gli altri non sanno di me, e non potrebbero mai immaginare. Eppure ogni giorno si lanciano messaggi, più o meno chiari, nella speranza che gli altri li sappiano cogliere, o condividere.

E allora mi domando se davvero sia così difficile esprimere se stessi o le proprie esigenze, trovare un momento, uno spazio dove tutto ciò sia, almeno in parte, possibile, dove non ci siano giudizi

o inibizioni a frenare la possibilità di esprimere se stessi.

La vita, la fortuna o il caso (non so quale di questi attori sia maggiormente responsabile) hanno fatto sì che, ad un tratto, mi sono ritrovato "invischiato" nel laboratorio teatrale, a scuola.

Un gioco, un bel gioco di gruppo! All'inizio vorresti solo divertirti, fare lo sciocco, far ridere i tuoi amici, o essere semplicemente più particolare di altri, ma poi capisci che in questa dimensione c'è qualcosa che non ti aspetteresti mai.

E sembra strano perché a teatro è

tutto finto, i telefoni non suonano veramente, le spade non tagliano, i castelli non hanno mai più di una o due stanze, le principesse hanno vestiti di scarso valore.

Tutto vero, però in questa finzione si possono mettere e comunicare con grande tranquillità emozioni, paure, desideri come in nessun'altra situazione al mondo; le

parole che devi usare sono quelle dei personaggi, ma i sentimenti sono i tuoi e tutti li possono "vedere".

E se c'è giudizio non è per te, ma solo per il personaggio che di volta in volta interpreti.

Sì, sarà pure una finzione, ma per me dentro c'è tanta verità.

Alessandro Cecchi
Ex alunno



I ragazzi di 3^a media sulle orme della Grande Guerra

Quest'anno la nostra scuola, nel programma della classica gita di fine anno, ci ha proposto un itinerario inaspettato: l'Altopiano di Asiago e i luoghi della Grande Guerra.

Questa gita, inizialmente, è apparsa,

ad alcuni compagni, piuttosto noiosa perché si pensava che non ci sarebbe stato spazio per il divertimento, ma non era questo l'obiettivo della scelta: ricorrendo al centenario della fine della 1^a Guerra Mondiale, i nostri docenti hanno concordato un viaggio d'istruzione particolarmente significativo, per sensibilizzarci su un evento che, pur segnando col sangue la storia del nostro popolo, ha rappresentato un momento di forte coesione nazionale. Il nostro percorso storico è stato commovente ed emozionante ed ha lasciato una traccia profonda nel nostro animo. Il primo giorno siamo partiti da Asiago per andare a visitare le trincee inglesi sul Monte Zovetto. Gianni, la nostra guida, ci ha raccontato la storia del luogo e degli aspri combattimenti sostenuti dai soldati Italiani e Austriaci in quella zona. Visitando le trincee abbiamo realiz-



zato quella che era la vita di un soldato: una vita segnata dalla paura e dall'insicurezza: "Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie" scriveva Ungaretti in una sua poesia. Scesi dal monte abbiamo visitato i cimiteri Italiani, Austriaci e Inglesi. La nostra classe, compresa la guida si è commossa profondamente davanti alle croci di ragazzi morti a soli 18-20 anni.

Il secondo giorno è stato il più impegnativo: la visita al forte di Campolongo ci ha coinvolto, non solo dal punto di vista storico, ma



anche da quello fisico ed umano: tunnel stretti, scale ripide e stanze chiuse ci hanno dato un'immagine reale di "quell'inutile strage" che è stata la 1^a Guerra Mondiale. Nel pomeriggio inaspettatamente è arrivato il diver-

timento: i nostri prof. ci hanno portato in un "parco avventura" dove è stata messa a dura ma piacevole prova, la nostra agilità

nell'arrampicarci e districarci nel bosco, con percorsi sospesi da un albero all'altro.

La visita all'Osservatorio

Astronomico di Asiago ha concluso la giornata e ci ha fatto "alzare lo sguardo verso l'alto", mostrandoci i misteri dell'universo.

La nostra commozione ha toccato il culmine il terzo giorno: il "Monte Cengio" e il famoso Salto del Granatiere, da dove i Granatieri di Sardegna si gettavano per non essere catturati dal nemico e il Museo della Grande Guerra, hanno dato "vita" alle pagine di storia studiate a scuola.

Il quarto ed ultimo giorno abbiamo visitato il Sacrario di Asiago, che custo-



disce i corpi di 50.000 soldati; questa esperienza ha reso ancora più vivo il quadro di una guerra che ha coinvolto migliaia di giovani. Leggendo i tanti nomi dei caduti abbiamo trovato quelli che potevano essere i nostri parenti e questo ci ha rattristati molto. Questa gita è stata una esperienza che rimarrà viva in tutti noi perché abbiamo vissuto tante

Firenze: cultura e shopping

Agli inizi del mese di maggio, noi ragazzi della seconda media abbiamo vissuto un'esperienza indimenticabile nell'antica "capitale" dell'arte e della letteratura. Siamo partiti da Roma con il prof. Panariello e la professoressa Pasini, sicuri di arricchirci culturalmente e soprattutto di divertirci tanto.

Appena arrivati a Firenze ci siamo incamminati verso l'Hotel distante pochi minuti dalla stazione, pronti a visitare la bellissima città. La guida ci ha accolti calorosamente e ci ha condotti verso la prima tappa, la chiesa di Santa Maria Novella, un edificio particolare nel suo stile e nei suoi dipinti; la seconda tappa è stata il "simbolo"



di Firenze: l'importante cattedrale di Santa Maria del Fiore, la cui cupola ha catturato la nostra attenzione e ci ha "invitati" alla salita, faticosa ed emozionante; dall'alto della cupola è stato possibile ammirare l'affascinante città di Firenze. Rientrati in hotel, abbiamo cenato e poi ci siamo riuniti tutti

quanti nella stanza della professoressa, anche lei, come il prof, grande tifosa della Roma ed abbiamo sostenuto la "nostra" squadra durante la partita contro il Liverpool.

Il giorno successivo abbiamo ripreso la nostra "avventura" con la visita alla basilica della Santissima Annunziata, molto cara alle nostre suore; nell'interno abbiamo visto l'urna di Santa Giuliana Falconieri ed ammirato l'immagine acheropita della Madonna Annunziata, il cui volto non è stato dipinto da mano umana.

Con nostra sorpresa, poi, siamo andati a mangiare al Mac Donald. Per ultimo abbia-



mo fatto una lunga passeggiata per Ponte Vecchio, altro importante simbolo della città. Lo spettacolo più comico è stato quello dello shopping: noi tutti correvamo a destra e sinistra con grande entusiasmo per fare regali e comprare souvenir per le nostre famiglie. Insomma le gite con la scuola sono sempre le migliori e non vediamo l'ora di vivere altre bellissime esperienze come questa.

*Ludovica Picone
e Ginevra Perretta
2^ media*

Giocando con l'Arte



Il 15 Maggio noi bambini della sezione dei piccoli della scuola dell'infanzia, ci siamo recati al Palazzo delle Esposizioni per visitare la mostra "La mela

di Magritte" a cui è seguito un laboratorio grafico pittorico.

Ma andiamo con ordine: per noi è già stato molto emozionante prendere il pullman, era la prima volta che lo prendevamo senza mamma e papà.

Al museo ci aspettava Alessia, che ci ha guidato alla scoperta di Magritte e delle sue strane forme.

Voi lo sapevate che Magritte voleva tanto dipingere ma non ci riusciva?

Poi ha iniziato a dipingere tante forme buffe che a noi hanno fatto molto

ridere. Per esempio la mela-cappello oppure l'occhial-uovo.

Anche noi abbiamo fatto come Magritte e abbiamo disegnato il vento in un foglio a forma di cornice.

Dopo aver visto la mostra abbiamo costruito tutti insieme un libro un po' strano proprio come le opere di Magritte.

Abbiamo usato cartoncino, forbici e colla: è stato molto divertente!

La giornata è proseguita a scuola dove abbiamo fatto un pic-nic in classe!

È stata un'esperienza davvero speciale!

*Federica Palazzolo
e i bambini della
1^materna*



Festa dell'etica nello sport



Il 21 maggio si è svolta al campo Giulio Onesti dell'Acqua Acetosa la Festa dell'etica nello sport dedicata al signor Andrea Scozzese.

Siamo usciti da scuola alle 8:30 e siamo arrivati al campo alle 9:00 dove ci siamo registrati e da lì abbiamo iniziato a praticare i vari sport. Per prima cosa siamo stati allievi degli allenatori della scuola calcio dell'A.S.

ROMA che ci hanno disposto in varie squadre formate da 5 o 6 ragazzi/e.

Dopo la partita di calcio ci siamo avviati verso il campo di tiro con l'arco dove abbiamo testato lo strumento che useranno alle Olimpiadi del 2020.

Lo sport successivo è stato baseball che abbiamo trovato tutti diverso dagli altri sport ma comunque molto divertente. Finita l'esperienza del baseball

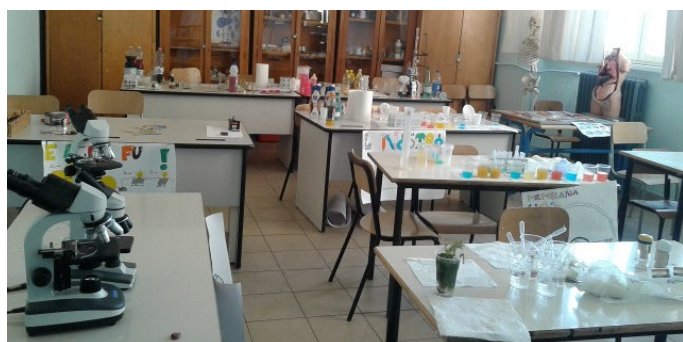
abbiamo assistito ad una conferenza di un karateka olimpico che ci ha parlato dell'alimentazione degli atleti professionisti.

Poi è arrivato il capo dei "Pulcini" 2006/2011 che ha parlato del rapporto scuola-sport e dell'importanza dell'educazione dentro e fuori dal campo, durante una partita e negli spogliatoi.

Finita la conferenza siamo usciti fuori e abbiamo giocato a pallavolo e poi abbiamo fatto atletica. Purtroppo è cominciato a piovigginare e quindi abbiamo dovuto rinunciare alla lezione di badminton. Verso le 12:30 ci siamo incamminati verso scuola e alle 13:00 siamo arrivati stanchi e affannati, ma soddisfatti.

*Edoardo Minozzi
e Lucio Scialpi*

Una giornata in laboratorio



Il 24 aprile la scuola ha proposto una nuova esperienza: 2 ore di laboratorio di scienze insieme ad una biologa ed alla nostra insegnante.

Avevamo tanto atteso questo nuovo tipo di lezione ed il giorno precedente avevamo preparato

la classe disponendo i banchi in isole quadrate per favorire i lavori di gruppo.

Abbiamo fatto diversi esperimenti che consistevano nell'osservare le manifestazioni visibili di alcune reazioni chimiche:

1. Produzione di luce
2. Emissione di calore
3. Formazione di gas
4. Formazione di precipitato solido
5. Variazione di calore

Gli esperimenti che ci hanno stupito di più sono stati il primo e il terzo..

Nel primo abbiamo preso un pezzo di nastro di magnesio, materiale molto reattivo e facilmente combustibile, lo abbiamo bruciato, messo subito in una ciotolina di porcellana ed abbiamo osservato che la luce rimaneva accesa ancora per pochi secondi.

Nel terzo esperimento,

invece, abbiamo messo un granulo di zinco dentro una provetta ed abbiamo aggiunto 5 ml di HCl (acido cloridrico), infine abbiamo messo al di sopra della provetta, in modo molto rapido, un palloncino che pian piano si è gonfiato.

Questa lezione in laboratorio è stata bellissima e speriamo di poterla rivivere.

Consigliamo anche ad altri di provare quest'avventura perché, anche didatticamente, risulta efficace.

*Alessandro Carruba
Caterina Liguori
1^media*

Visita della Madonna di Fatima

La mattina del 18 Aprile abbiamo avuto nella nostra scuola un'ospite d'eccezione: la Madonna di Fatima, portata dagli Araldi del Vangelo.

Tutti gli alunni, divisi in gruppi, si sono riuniti nella Cappella dell'Istituto e hanno reso il loro omaggio a Maria con il Rosario e le invocazioni.

Noi ragazzi della Scuola Media abbiamo riflettuto insieme col sacerdote su quanto la Madonna ci voglia bene e ci protegga.

È venuta a trovarci non solo nell'Istituto, ma anche nei nostri cuori. È una mamma e come

tutte le mamme si preoccupa per noi!

Quando siamo entrati, nel momento della preghiera, la Madonna è stata vicino a noi e ci ha trasmesso tutto il suo amore assicurandoci l'aiuto per vivere le nostre giornate facendo del nostro meglio.

La nostra preghiera si è conclusa con un atto di affidamento alla Mamma di Gesù, mettendo nelle sue mani la nostra vita e le nostre cose più care perché Lei le custodisca.

Lavinia
Carboni
1[^] Media



Soggiorno-studio a Cambridge

La nostra esperienza a Cambridge è iniziata l'11 marzo con la sistemazione presso una famiglia scelta dalla scuola, dove ci siamo trovati molto bene e abbiamo ricevuto una buona accoglienza. Era una famiglia simpatissima: la signora di casa cucinava ottimamente, ci metteva a posto la stanza e, ogni tanto, faceva qualche risata con noi. Anche il marito era cordiale, si divertiva a guardare le partite di calcio insieme a noi; con il bambino di 11 anni, invece, giocavamo alla playstation.

Dal punto di vista scolastico, l'esperienza, a mio parere, è stata decisamente utile perché l'insegnante del corso era

molto brava, non solo per la conoscenza della lingua inglese, ma anche per una valida metodologia didattica. Questo corso ha consolidato la nostra preparazione per gli esami Cambridge, ma soprattutto, ci ha dato una visione più ampia della realtà inglese.

L'aspetto turistico è stato meno allettante, ma comunque divertente. Cambridge non è una città molto grande, è piena di parchi, negozi e piccoli bar dove i ragazzi possono anche studiare e incontrarsi.

L'esperienza che mi è piaciuta di più è stata la gita sul fiume facendo

'Punting', ossia un giro su una barchetta di legno con un 'comandante' che manda avanti la barca puntando un bastone sul fondale del fiume e spingendo.

L'esperienza si è conclusa il 24 marzo ed è stata nello stesso tempo divertente e utile per tanti

motivi: l'apertura culturale, la conoscenza di nuovi insegnanti, l'amicizia con ragazzi di altre classi e paesi.

Un'esperienza da ripetere e sicuramente da consigliare agli alunni delle classi future.

Arturo Mizzulinich
3^oliceo linguistico



La terza diventa pazza



Viola Patrignani

Un giorno, nella scuola S. Giuliana Falconieri, la maestra Angela a Cinque Stelle, decise di invitare Giuseppino Vordi, detto

Peppe, ad insegnarci la "scrittura". Costava 5.000.000.000 di euro, ma la maestra Angela non si arrese, dopo tante attese venne quel giorno.

Quando Giuseppino ci chiese una cosa, nessuno rispose bene, quindi si scatenò la solita baraonda. Sembrava di stare dal pescivendolo- Che figuraccia! All'improvviso Giuseppino scappò. Tutti rimasero a bocca aperta, anzi spalancata. Nella classe c'erano solo i "perché, perché, perché?"

Lui era scappato perché c'era troppo caos per insegnare! Il secondo giorno felicemente Giuseppino

tornò. Tutti gli chiesero "Perché ieri sei scappato?" Allora Giuseppino spiegò "Sono scappato per insegnarvi che quando si fa un errore si impara!"

Tutti capirono, "c'è una morale!" esclamarono.

Quindi anche se hanno speso 5.000.000.000 di euro ne è valsa la pena MORALE : Anche se si sbaglia bisogna prenderla come occasione per imparare cose nuove!

Viola Patrignani
3^Primaria



La mia scuola: i ricordi del cuore

In questa scuola lascio migliaia di ricordi e un pezzo del mio cuore.

Sono cresciuta qui e ho imparato tanto: tutti in questa scuola sono stati importanti e hanno lasciato in me un segno speciale.

Ricordo l'asilo con Suor Illuminata e Suor Alfonsina, le feste e i lavoretti; le elementari con il catechismo di Suor Umberta e il doposcuola; le medie, il laboratorio di teatro fino ad arrivare al liceo.

Mi sembra volato il tempo e, nonostante creda di essere pronta ormai a rapportarmi con il futuro e cominciare un nuovo percorso, mi dispiace lasciare questo ambiente e coloro che ne fanno parte. Sembrava ieri che stavo alle me-

die tra ricerche di tecnica, lezioni di musica, e geografia veicolare; spesso rimanevamo a mensa con Suor Vittoria per poi fare teatro.

Molte cose sono cambiate, io stessa. Ho visto tanta gente arrivare e tanta andare via. Ora tocca a me andare, e seppur con un po' di malinconia, penso che grazie a molti insegnamenti delle Suore e dei professori, sono pronta per lasciare questa scuola e cominciare un nuovo capitolo della mia vita.

Porterò sempre

un ricordo indelebile di questo posto e delle persone che ho conosciuto e che mi ha trasmesso la propria passione, l'impegno e il rispetto verso il prossimo.

Voglio davvero ringraziare tutti coloro che hanno

fatto parte della mia vita all'interno della scuola non solo per la mia formazione scolastica, ma soprattutto per avermi reso la persona che sono oggi.

Chiara Giusa
V Liceo Linguistico



Istituto S. Giuliana Falconieri Anno Scolastico 2017/18

Una speciale mattinata di scuola

È stata davvero speciale la mattinata che abbiamo trascorso ieri, 23 maggio, con i bambini della V[^] primaria dell' Istituto Falconieri delle Mantellate di Roma che ci hanno gentilmente ospitato nella loro scuola per condividere varie attività.

Quando siamo arrivati, il preside Donato ci ha invitati a fare una foto insieme nel loro giardino e così conserviamo un bel ricordo di quella mattinata.

Nell'aula magna dove poi siamo stati invitati ad andare, abbiamo esposto le ricerche che avevamo preparato per raccontare loro qualche curiosità di Pistoia.

Alla fine i ruoli si sono invertiti e siamo stati noi ad ascoltare tante notizie sulla ricca storia di Roma.

I momenti più divertenti ed emozionanti li abbiamo vissuti in palestra dove abbiamo disputato alcune partite di calcio e di basket.

Il pranzo è stato però il momento in cui abbiamo potuto parlare di più fra di noi e scoprire tanti ragazzi simpatici e amichevoli.

Infatti abbiamo fatto amicizia con molti di loro e speriamo di poterli incontrare di nuovo perché ci hanno promesso che l'anno prossimo verranno a trovarci nella nostra scuola. Non ne vediamo l'ora!

Ci hanno poi offerto un ricordo di Roma, il loro giornalino scolastico e un

pieghevole per non dimenticare questa bella esperienza vissuta insieme.

Il preside e gli insegnanti avevano preparato per noi anche un'altra bella esperienza: martedì sono venuti a incontrarci, con alcuni ragazzi della Falconieri, alla fontana di Trevi e insieme abbiamo fatto un bel giro turistico accompagnati

da una guida che ci ha spiegato moltissime cose.

Siamo molto felici di questo incontro, diciamo un grande grazie a chi ci ha accolto e mandiamo tantissimi saluti ai nostri nuovi amici di Roma.

5[^] primaria
Istituto Mantellate
Pistoia



Un incontro indimenticabile

Il 23 maggio abbiamo vissuto un'emozione unica: abbiamo trascorso una mattinata con gli alunni della Quinta Primaria dell'Istituto delle Mantellate di Pistoia.

È stata una gioia immensa conoscere nuovi bambini e giocare con loro ... wow un'esperienza davvero "speciale".

Da tempo avevamo preparato questa giornata e aspettavamo con ansia il loro arrivo. Quando finalmente li abbiamo visti nella nostra scuola, eravamo entusiasti.

Si sono dimostrati subito simpaticissimi e giocherelloni, ma nello stesso tempo curiosi e attenti.

Quando siamo andati in sala riunioni ci hanno

illustrato le bellezze artistiche e i monumenti di Pistoia: ci hanno parlato della festa del Santo Patrono, S.Jacopo e della Giostra dell'Orso e infine ci hanno offerto i caratteristici confetti a riccio, bianchi, tondi e birignoccoluti.

Successivamente anche noi abbiamo presentato la nostra regione, dal punto di vista fisico, artistico e socio-economico, nonché le specialità tipiche della cucina romana.

Poi abbiamo fatto un torneo di calcio e pallacanestro in palestra. Le gare sono state equilibrate e "combattute", erano tutti forti, però alla fine abbiamo vinto noi!

La mattinata si è conclu-

sa con il pranzo, le suore ci hanno servito come dei Re! Sembrava una festa!

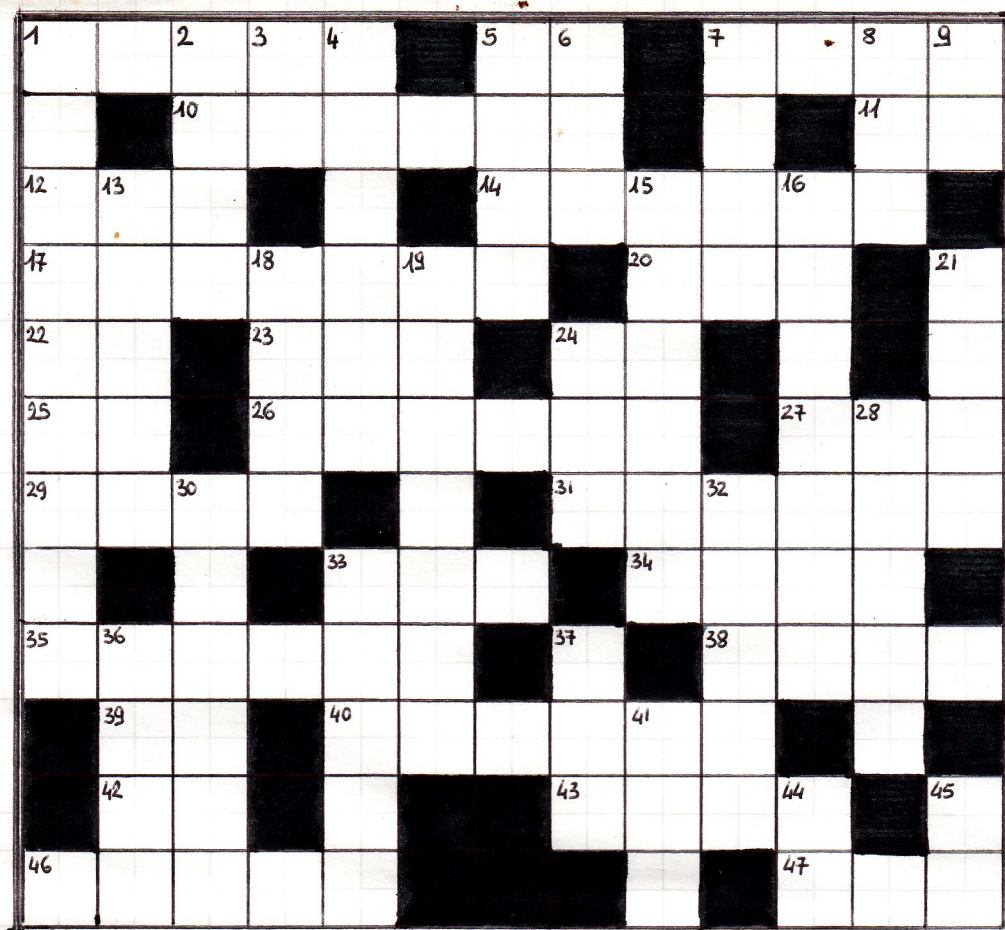
È stata anche l'occasione per parlare e conoscerci meglio. Si sono mostrati bambini simpatici, vivaci e aperti all'amicizia.

Una classe splendida, proprio come la nostra!

È stata un'esperienza meravigliosa e ci farà piacere ripeterla il prossimo anno.

5[^] Primaria
Istituto S.G.Falconieri





ARRIVEDERCI AL
PROSSIMO ANNO
E AL PROSSIMO
NUMERO!

il falcorriere
NEWS

EDITORE:

Istituto "S. Giuliana Falconieri"

DIRETTORE RESPONSABILE:

Donato Di Donato

REDAZIONE Fabrizio Falzini

Sr. Giuliana

SCRIVETEICI:

santagiulianafalconieri@gmail.com

www.istitutofalconieri.com

ORIZZONTALI	VERTICALI
1 - La città sede delle Olimpiadi 2004 .	1 - La patria dei canguri .
5 - Dentro .	2 - Un vulcano in Sicilia .
7 - Vi attracca la nave .	3 - Negazione .
10- La città della FIAT .	4 - Eroe mitologico .
11- Enna .	5 - Fiume sacro dell'India .
12 - "Sole" per gli inglesi .	6 - Costrui la famosa "arca" .
14 - La prima cifra dopo la virgola .	7 - Un cereale .
17 - Passa sotto il Monte Bianco .	8 - Pronome femminile .
20 - 100 o 200... indicano la sensibilità di una pellicola .	9 - "Su" per gli inglesi .
22 - Divinità egizia .	15 - Il Conte Camillo Benso .
23 - Si fa allo stadio .	16 - Fondò la "Giovane Italia" .
24 - Rodolfo Valentino .	18 - Fotocamera senza ... "camera" .
25 - Un celebre .. Capone .	19 - Periodo di "astinenza" per l'Islam .
26 - Luogo di Culto .	21 - Vengono "matadi" nella "Plaza" .
27 - Il "Sovrano" Russo .	24 - Ritornello, in breve .
29 - Il "fertilizzante" del Nilo .	28 - La "moglie" del bottone .
31 - Capitale della Tunisia .	30 - Il campionato di Valentino Rossi .
33 - Nome di donna .	32 - Uno Stato del Tibet .
34 - Fiume della Germania .	33 - Fornita di ali .
35 - Il "re" degli Unni .	36 - Mezzo di trasporto con il "trolley" .
38 - La inventò Alessandro Volta .	37 - Un famoso Tze-Tung .
39 - Rovigo .	41 - Repubblica di San Marino .
40 - Capitale della Turchia .	44 - Oristano .
42 - Agrigento .	45 - La terza nota .
43 - Capitale della Norvegia .	
46 - Vasta, spaziosa .	
47 - Una Marina cantante .	